



“Non è qui. È risorto!” (Mt 28,6)

Cantiere 126

**“Se il Signore
non costruisce la casa
invano
si affaticano i costruttori”**

(sal 126,1)



ANNO XV

n° 5 Pasqua 2026

Stampato in proprio

COLLABORAZIONE PASTORALE DI SAN GAETANO-OTTAVA PRESA •MARANGO

I COLORI DELLA PASQUA

Come sarà la Pasqua quest'anno? Ci saranno alcuni che per tutti i giorni della Settimana Santa consulteranno le previsioni metereologiche per capire se possono piantare patate cipolle e piselli; altri saranno indaffarati a preparare pranzi e cene; altri ancora li troveremo preoccupati di dover subire un vortice infinito di visite noiose di parenti, e amici. E poi le vacanze! Abbiamo letto che 4 milioni di italiani hanno dovuto modificare i propri programmi di viaggio per le festività pasquali a causa del conflitto in Medio Oriente. Circa 3 milioni hanno deciso di non partire affatto, mentre circa 1 milione ha scelto itinerari più sicuri e lontani dal teatro di possibili azioni belliche.

Ah, la guerra! Con una propaganda che dura ormai da anni ci hanno abituati a credere che sia una cosa normale, una scelta doverosa – ne va della sicurezza – al massimo, per i più sensibili, da annoverare tra i fatti di cronaca nera; le centinaia di migliaia di morti sono diventati numeri da giocare al tavolo di future e redditizie ricostruzioni di paesi e città interamente distrutte dall'odio, prima ancora che dalle bombe.

Sentite invece cosa scrive l'arcivescovo di Napoli, don Mimmo, amico della nostra comunità, in una sua recente lettera ai “mercanti di morte”, di cui trascriviamo qualche breve passaggio.

«A voi che fate affari con il sangue degli uomini, a voi che contate i profitti mentre le madri contano i figli, a voi che chiamate ‘strategia’ ciò che il Vangelo chiama scandalo, rivolgo parole che non nascono dalla diplomazia, ma dalla ferita.

Ci sono notti, in questo tempo, in cui l'umanità sembra smarrirsi. Notti lunghe, dove il cielo non consola e la terra restituisce soltanto macerie. Eppure proprio lì, nel cuore della notte, il Vangelo continua a ostinarsi. Continua a dire che nessun uomo è nato per essere bersaglio. Che nessun bambino ha il destino della polvere. Che nessuna madre deve imparare a riconoscere il figlio da un brandello di stoffa. Che la pace non è una debolezza da deridere, ma la forma più alta della forza.

Vi parlo da credente ferito dalla ferocia dei tempi. Da vescovo che sente nelle viscere il grido di Cristo ancora crocifisso nei popoli umiliati, nelle città devastate, nei corpi senza nome che il mare restituisce e la guerra nasconde.

Perché il Crocifisso oggi ha le mani dei civili sepolti sotto le bombe. Ha gli occhi sbarrati dei bambini che non sanno dare un nome all'orrore. Ha il volto delle donne che stringono fotografie invece di abbracciare figli. Ha la sete dei profughi, la paura dei vecchi, il tremore di chi non ha più una casa e nemmeno una lingua per raccontare il dolore.

E voi, mercanti della morte, continuate a passare sotto quella croce come passarono un giorno i soldati, sparrendovi le vesti del condannato. Solo che oggi non tirate a sorte una tunica: tirate a sorte interi popoli. E intanto chiamate pace la paura, chiamate ordine il dominio, chiamate sicurezza la minaccia permanente.

Il Vangelo, invece, non benedice le industrie della distruzione. Il Vangelo non si abitua ai morti.

Il Vangelo non sopporta che il dolore diventi statistica e che i massacri si consumino dentro il commento stanco di un notiziario.

Vi chiedo di convertirvi.

Sì, convertirvi. Parola unica, parola scandalosa, parola necessaria. Convertirsi significa smettere di pensare che tutto abbia un prezzo. Significa riconoscere che la vita umana è sacra, o non sarà più umana. Significa uscire dalla logica del profitto per entrare in quella della custodia.

Ascoltate Cristo, disarmato e vero, che continua a dire: “Beati gli operatori di pace”».

Solo se saremo capaci di scandalizzarci per ogni persona uccisa, se sapremo piangere sulla guancia di tanti nostri fratelli e sorelle considerati niente dai potenti di questo mondo, se sapremo alzare alta la nostra voce di protesta, nelle chiese e nelle piazze, anche noi potremo cantare con gioia l'alleluia pasquale: «Cristo è risorto dai morti!». «Sì, è veramente risorto!».

Dio ha posto un limite alla notte e una nuova alba ci sorprenderà con i colori dell'arcobaleno.

La Redazione del Cantiere.

ORARI DELLE CELEBRAZIONI

TRE MOMENTI DI ADORAZIONE EUCARISTICA, in preparazione alla Pasqua

LUNEDÌ, MARTEDÌ, MERCOLEDÌ DELLA SETTIMANA SANTA, 30- 31 MARZO 1 APRILE

DALLE 20.30 ALLE 21.30 NELLA CHIESETTA DI OTTAVA PRESA.

Come ogni anno, proponiamo di prepararci al Triduo della Settimana Santa e alla Pasqua con un tempo di preghiera dinanzi all'Eucaristia, invocando dal Signore soprattutto il dono della pace per questo nostro mondo.

Sabato 28 Marzo

Chiesa di san Gaetano: ore 18.00

Nella tradizionale Messa per i nostri bambini, ragazzi e i loro genitori, ci introdurremo nei riti della Settimana Santa ricordando l'ingresso di Gesù a Gerusalemme accompagnato con i rami di ulivo benedetto.



29 Marzo Domenica delle Palme

Chiesa di san Gaetano: ore 10.00

Entriamo nella grande Settimana Santa con il ricordo dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme come «re mite, che annuncia la pace alle nazioni». Sarà benedetto l'ulivo che terremo nelle nostre case come segno e augurio di pace. Leggeremo poi la Passione del Signore: passione d'amore che lo porta a donare, sulla croce, la sua vita per tutti gli uomini.

In Ottava Presa l'ulivo benedetto si potrà trovare in chiesa, **a partire dalle ore 11.30 di domenica, dopo la messa a San Gaetano.**



2 Aprile, giovedì santo

Monastero di Marango ore 20.30

Nella mattinata, il patriarca, nella cattedrale di Venezia, celebra, assieme a tutti i preti e diaconi, la Messa crismale, nella quale si benedicono gli oli che saranno usati per la celebrazione dei sacramenti del Battesimo, della Cresima, dell'Ordinazione

sacro e per l'Unzione degli infermi.

Inizia il Triduo pasquale che non rappresenta tre giorni di preparazione alla Pasqua, ma rappresenta il celebrare la Pasqua, come passaggio dalla passione e morte alla sepoltura, fino alla risurrezione di Gesù.

Mentre Gesù si avvia al dono della sua vita per la salvezza del mondo, nell'ultima Cena pasquale, insieme ai suoi discepoli, nel Pane spezzato e nel Vino versato, Egli dona il suo corpo e il suo sangue per tutti noi. La Lavanda dei piedi, fatta ad alcune persone che vivono momenti significativi della vita della nostra comunità, ci ricorda che il senso della vita cristiana è l'amore: «Gesù, avendo amato i suoi che erano nel mondo li amò sino alla fine». Solo questo può vincere la spirale della guerra.



3 Aprile, venerdì santo

Chiesa di san Gaetano: ore 20.30

La Chiesa celebra il mistero della morte di Cristo in croce con una solenne liturgia della Parola. Alle Letture segue la grande Preghiera universale, la Processione con la croce per le vie di San Gaetano e l'Adorazione. La Celebrazione, secondo un'antica tradizione, si conclude con la Comunione. La Croce è la realtà che domina tutta la Celebrazione: è il vero e unico strumento di riconciliazione e pacificazione fra gli uomini.



4 Aprile, sabato santo

Monastero di Marango ore 22.00

È il giorno del grande silenzio: Gesù è deposto nel sepolcro. Diciamo nel credo: «Discese agli inferi». Gesù si è inabissato nella nostra morte per liberarci del suo potere, per donare al mondo la pace e per consegnarci per sempre alla vita. Questo giorno è ancora per noi di digiuno e di penitenza, come il Venerdì santo.

Veglia Pasquale



Il buio dei giorni passati è vinto nel momento in cui Gesù risorge dal sepolcro e diventa, Egli stesso, pura luce di Dio. La Veglia Pasquale ci porta a rivivere il nostro Battesimo, con il quale anche noi siamo entrati in tale luce. Dopo la Benedizione del fuoco e del cero, si canta il «Preconio pasquale» e si celebra la Liturgia della Parola, la Liturgia Battesimale e quella Eucaristica. La luce del Risorto possa far risorgere la nostra umanità alla luce della pace.

«L'annuncio pasquale è la notizia più bella, gioiosa e sconvolgente che sia mai risuonata nel corso della storia. Essa è il "Vangelo" per eccellenza, che attesta la vittoria dell'amore sul peccato e della vita sulla morte, e per questo è l'unica in grado di saziare la domanda di senso che inquieta la nostra mente e il no-

stro cuore. L'essere umano è animato da un movimento interiore, proteso verso un oltre che costantemente lo attrae. Nessuna realtà contingente lo soddisfa» (papa Leone).



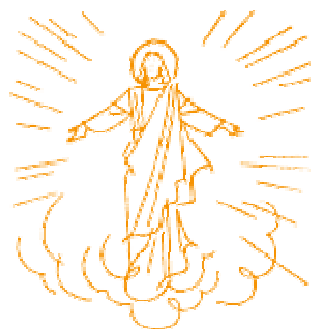
5 Aprile, domenica di Risurrezione

Santa messa:

Chiesa di san Gaetano: ore 10.00

«La Pasqua di Gesù è un evento che non appartiene a un lontano passato, ormai sedimentato nella tradizione come tanti altri episodi della storia umana. La Chiesa ci insegna a fare memoria attualizzante della Risurrezione ogni anno nella domenica di Pasqua e ogni giorno nella celebrazione eucaristica».

(papa Leone)



Pregghiera del Vespero di Pasqua

Monastero di Marango ore 17.00



6 Aprile, Lunedì dell'Angelo

Chiesa di san Gaetano: ore 10.00

In questo giorno, lunedì di Pasqua, da molti chiamato popolarmente «la seconda festa», celebriamo un'unica Eucarestia.

Celebrazione del Sacramento della Riconciliazione

La Confessione è il momento nel quale possiamo personalmente e direttamente ringraziare il Signore per i suoi doni e chiedergli perdono per le nostre negatività. Poterlo fare è un grande dono del Signore. Possiamo portare pace nel mondo lasciandoci personalmente riconciliare con il Signore.

Venerdì 3 Aprile, Ottava Presa ore 15.30 - 17.30 (don Alberto)

Sabato 4 Aprile, Ottava Presa ore 15.30 - 17.30 (don Giorgio)

Tutti gli altri giorni della settimana i sacerdoti sono sempre disponibili per le confessioni al monastero di Marango.

Giornate di riflessione

Nei giorni della settimana santa, oltre alle celebrazioni liturgiche, abbiamo un'altra possibilità di approfondire dei temi importanti per leggere la vita attraverso il Vangelo.

Monastero di Marango

Venerdì 3 Aprile, ore 9.30:

**“Figlio nel sangue, figlio nel cuore.
I cristiani e il grido di Gesù.”**

di Rosanna Virgili, biblista.

Sabato 4 Aprile, ore 9.30:

"Codici della speranza per vivere in un mondo di crisi."

di Gianluca Solera, scrittore.

Questi tempi di riflessione saranno preceduti da un momento di preghiera 15 minuti prima dell'incontro

Auguri di Buona Pasqua da parte dei nostri ragazzi

- Che la luce di Cristo risorto doni gioia e pace ai nostri cuori.
- Con l'arrivo della Pasqua vi auguro un periodo pieno di gioia che porti serenità nei vostri cuori, illuminando i vostri cammini.
- Fare la pace non è gesto di debolezza ma di coraggio.
- **Pazienza, Amore, Collaborazione, Empatia.**
- La pace deve esserci, non devi averla.
- **Che la gioia della rinascita porti luce e speranza nei vostri cuori e nelle vostre case, un augurio di cuore per una festa piena di pace e di serenità.**
- La pace è magnifica. Tutto sarebbe meraviglioso se ci fosse in ogni posto della terra.
- **Un sorriso non dovrebbe essere mai tolto a un bambino.**
- Che la gioia della Risurrezione riempi i nostri cuori di speranza.
- **Che la Pasqua porti nuova luce e speranza, trasformando ogni attesa in fioritura.**
- Che la pace nel mondo possa presto tornare. Auguro una Pasqua piena di gioia e speranza.
- **La pace è come un arcobaleno: ha bisogno di tanti colori per essere bella.**
- Vi auguro una Pasqua ricca di amore, pace e felicità. Che ogni istante sia un bellissimo ricordo da custodire nel cuore.
- **Con la Pasqua arriva la pace, ma non per tutti. Il Medio Oriente, l'Africa, l'Ucraina non avranno una Pasqua serena e allegra per colpa delle bombe. Però speriamo che quest'anno abbiano almeno un po' di speranza, con l'aiuto di Dio, nel trovare la forza di affrontare un'altra giornata sperando sia l'ultima di guerra.**
- Il Signore ti aiuterà sempre quando ne avrai bisogno, quando tu avrai bisogno di pace, Egli ti spiegherà come farla.

A tutti
un gioioso augurio di
BUONA PASQUA